

STATI GENERALI DEL NORD

Domenica 10 Maggio 2009

Sen. Federico Bricolo
Presidente del Gruppo Lega Nord al Senato

Grazie a tutti. Brevemente, vi ricordo come è strutturato il Gruppo della Lega al Senato. Rispetto alla scorsa Legislatura è raddoppiato il numero dei senatori. Alcuni sono rappresentanti del Governo, il senatore Calderoli che è ministro per la Semplificazione, il senatore Castelli che è da poco stato nominato viceministro delle Infrastrutture, il senatore Davico che è sottosegretario al Ministero degli Interni. Abbiamo presidenti di commissione, come la senatrice Boldi alle Politiche Comunitarie ed il senatore Divina, presidente della Commissione Controllo Prezzi.

Qui apro una parentesi. Questa è una commissione che non c'è mai stata al Senato. L'abbiamo voluta e l'abbiamo istituita noi della Lega in questa legislatura. A cosa serve? Serve a verificare i prezzi in questo momento di crisi, dato che abbiamo visto molte volte, ad esempio, calare il prezzo del petrolio, mentre alla pompa la benzina non diminuisce. Abbiamo visto che calano i prezzi dei cereali, del frumento ed invece, la pasta sui banconi dei supermercati aumenta. Allora, dato che le nostre famiglie fanno fatica ad arrivare a fine mese, vogliamo vederci chiaro. L'abbiamo chiesto noi come Lega, abbiamo istituito questa commissione che è partita da poco, il senatore Divina la sta guidando, la sta strutturando per poter controllare con la lente di ingrandimento quello che succede, a garanzia dei consumatori, della nostra gente.

All'interno della macchina organizzativa del Senato siamo strutturati bene, e questo è molto importante. Il senatore Stiffoni è segretario d'aula, il senatore Franco, che ieri ha aperto i lavori di questi Stati Generali, è il questore del Senato, e poi abbiamo la vicepresidente del Senato, Rosi Mauro. Questo è fondamentale perché vuol dire avere le leve del comando della macchina, anche organizzativa, e ci permette sicuramente di lavorare meglio. Poi, devo dire che al Senato abbiamo il vantaggio (vedo Cota qua in prima fila), rispetto alla Camera, che il presidente del Senato fa solo il presidente del Senato, non come quello della Camera che, molto spesso, fa il "rappresentante" dell'ala buonista del Parlamento.

Al Senato dunque abbiamo dei vantaggi che ci hanno permesso, in un solo anno di legislatura, di fare tante cose. Ad esempio, il Federalismo Fiscale, di cui parlerà sicuramente Calderoli. Io ne accenno brevemente. Il Federalismo Fiscale ha avuto un iter sicuramente velocissimo. In molti non credevano possibile, in così poco tempo, di riuscire ad approvare una riforma così importante. Però, vi assicuro che è stato un anno di lungo lavoro in commissione. Audizioni, confronti fra i parlamentari e, devo dire, che siamo riusciti a farlo grazie all'impostazione che è stata data a questa riforma. Il ministro Bossi, dall'inizio, aveva detto che doveva essere una riforma condivisa. Un metodo innovativo. Nel passato, le grandi riforme fatte in Parlamento venivano fatte grazie ai voti della maggioranza e creavano delle contrapposizioni. Con questo sistema del confronto, di fatto, abbiamo avuto grandi discussioni ma mai scontri. Il provvedimento si è concluso con un voto parlamentare con 4, 5 voti contrari, mentre il resto del Parlamento si è astenuto oppure ha votato favorevolmente. Dunque un grande, grandissimo risultato che ora dovrà essere portato avanti con i decreti attuativi ma che, in solo un anno di Governo, ci permette di dire anche ai nostri elettori che quello che avevamo promesso in campagna elettorale sul Federalismo Fiscale, l'abbiamo attuato. Perché in poche parole, Federalismo Fiscale vuol dire che i soldi rimangono sul territorio e che non andranno più tutti a Roma e che non ci sarà più qualcuno che da Roma decide come spenderli. Padroni a casa nostra, come abbiamo sempre detto. E questo, credo veramente sia qualcosa di molto importante.

Siamo intervenuti sulla sicurezza. Anche questo l'avevamo detto in campagna elettorale e, in un anno di Governo, con il ministro Maroni, con tutti i gruppi parlamentari operativi, anche qui abbiamo fatto vedere veramente tante cose. Io le ricordo brevemente perché mi sembra giusto. Già nei primi mesi è stato adottato un decreto che, di fatto attua, porta avanti i principi federalisti anche in materia di sicurezza. Maroni ha detto: tutto quello che possono fare i sindaci in materia di sicurezza, lasciamoglielo fare. E dunque, più potere ai sindaci. Abbiamo visto che, da quel momento, molti sindaci sono intervenuti con ordinanze sui campi nomadi, ordinanze contro lo sfruttamento della prostituzione, contro i venditori abusivi ecc. Abbiamo visto i sindaci che, invece di lamentarsi, vogliono far vedere qualcosa, soprattutto quelli della Lega, e nelle loro città, sicuramente, c'è più sicurezza da quando è stato emanato questo decreto. I sindaci della Lega sono i più amati perché invece di lamentarsi cercano di fare i fatti, e gli strumenti glieli abbiamo dati. Sempre in quel decreto, abbiamo cambiato la denominazione dei centri di permanenza temporanea. Anche questo è importante per far capire quale era lo spirito dell'attività della Lega in Parlamento. Si chiamavano CPT, ora si chiamano CIE, Centri per l'Identificazione e l'Espulsione. E' chiaro a tutti che noi i clandestini a casa nostra non li vogliamo e devono essere espulsi dal nostro Paese. Questo è il segnale che abbiamo voluto dare anche cambiando la denominazione di questi centri d'identificazione. Poi abbiamo fatto il decreto antistupri, anche questo in pochissimo tempo. Sui casi di stupro che avevano allarmato l'opinione pubblica, siamo intervenuti al Senato con degli emendamenti al disegno di legge firmati da Rosi Mauro, che poi sono stati trasferiti integralmente nel decreto che è stato approvato poche settimane fa. Emendamenti che prevedono l'arresto obbligatorio in flagranza degli stupratori, che prevedono l'impossibilità di dare gli arresti domiciliari ed anche un regime carcerario molto più duro. Carcere duro agli stupratori perché sono stati tolti tutti quei vantaggi che, all'interno delle carceri, erano previsti dalla legge Gozzini e dunque i permessi premio, le misure alternative alla detenzione ecc. Anche in questo caso, un provvedimento fatto in pochissimo tempo.

E poi, al Senato siamo stati diversi mesi sul disegno di legge sulla sicurezza, che abbiamo approvato alcune settimane fa, che poi è arrivato alla Camera e che sarà votato la prossima settimana con la fiducia, per poi ritornare al Senato. E ci impegniamo, come gruppo della Lega, a calendarizzarlo nel tempo più breve possibile, per farlo diventare legge. Un disegno di legge del Governo che prevede il reato di immigrazione clandestina e che ha visto il contributo emendativo dei nostri senatori. E voglio ringraziare tutti i senatori della Lega che hanno partecipato con i loro emendamenti a migliorare questo testo. Ricordo alcune parti del testo che sono state modificate attraverso i nostri emendamenti: l'accordo di integrazione, il permesso di soggiorno a punti che detta regole certe per chi è a casa nostra ed ha un permesso regolare. Sappiamo che molti extracomunitari non rispettano le leggi, non rispettano le regole e, con il permesso di soggiorno a punti, andremo a chiarire che chi è qui e si vuole integrare e vuole rispettare le regole, sarà rispettato. Chi invece è qui per fare il furbo perde i punti e, quando si azzerano, viene ritirato il permesso di soggiorno e scatta l'espulsione.

Abbiamo introdotto la tassa sulla cittadinanza e sul rilascio dei permessi di soggiorno. Anche su questo, non so se vi ricordate quante polemiche, anche dagli alleati del Popolo della Libertà: discriminate i clandestini, discriminate anche gli stranieri regolari ecc. Abbiamo semplicemente spiegato che queste norme sono applicate nella stragrande maggioranza dei paesi europei. Ma, soprattutto, abbiamo spiegato che nel nostro Paese, soprattutto al Nord, in Padania, la gente è stanca, è stufo di pagare tasse, di pagare ticket, di pagare bolli e vedere che per gli extracomunitari è sempre tutto gratuito. Questo doveva finire e questo abbiamo fatto: pagheranno la tassa sia per la cittadinanza, sia per il rinnovo del permesso di soggiorno.

Abbiamo dato maggiore poteri ai sindaci nel controllo delle condizioni igienico sanitarie degli alloggi. Abbiamo previsto un test di lingua e cultura per il rilascio della carta di soggiorno che avviene 5 anni dopo il rilascio del permesso di soggiorno.

Ci sono le ronde. Tante polemiche per nulla, visto che ci sono sempre state, visto che hanno sempre dato buoni frutti. Le abbiamo regolate con legge e anche molti dei nostri colleghi del Popolo della

Libertà hanno storto il naso, ma alla fine è passato il concetto che tutto quello che può essere utile per portare più sicurezza nelle nostre strade, doveva essere inserito nel testo. E questo lo abbiamo fatto. Dunque, io credo che possiamo veramente fare un bilancio positivo di quello che abbiamo fatto.

I nostri ministri sono sempre sui giornali, non per fare polemiche ma perché fanno i fatti. Il ministro Calderoli con i decreti sulla semplificazione, con il taglia leggi, il ministro Maroni, di cui bisogna ricordare l'accordo fatto con la Libia che ha permesso finalmente di bloccare i flussi in arrivo nel nostro Paese. Anche questo in molti non lo credevano possibile, a cominciare dalla sinistra, da Franceschini, da tutti quelli che si sono schierati, è giusto dirlo, dalla parte dei clandestini e non dalla parte del popolo, perché loro si battono contro le nostre norme perché per loro prima vengono i clandestini e dopo vengono i cittadini onesti che pagano le tasse. L'accordo con la Libia è una svolta veramente storica. Bloccheremo i flussi in entrata respingendo i clandestini e dando delle regole a chi ha un permesso regolare. Impediremo ai clandestini di arrivare sulle nostre coste attraverso Lampedusa e la Sicilia. Un accordo di cui vediamo i frutti, ma ci è voluto un anno di lavoro diplomatico intenso. Più volte il ministro Maroni si è confrontato con i suoi colleghi libici, è andato in Libia anche personalmente, ed è riuscito ad attuare questo accordo.

Parlavo dei nostri ministri. Oltre a Maroni e Calderoli, anche Castelli nel suo intervento ci dirà le cose importanti che vogliamo fare sulle infrastrutture. La fame di infrastrutture del Nord che deve essere placata, è necessaria per lo sviluppo economico di questo paese oltre che per migliorare la qualità della vita della gente che vive nelle nostre città, sempre in coda, con grosse difficoltà di movimento.

Volevo fare anche un complimento particolare al ministro Zaia perché è riuscito a risolvere il problema delle quote latte, un problema che ci portavamo avanti da decenni, anche lui in solo un anno di Governo. Bravissimo il ministro Zaia a stare in mezzo alla gente, a stare con gli agricoltori, è stato bravissimo a risolvere anche questo problema. Dunque, credo veramente che il risultato sia positivo.

Adesso dobbiamo andare convinti in campagna elettorale a far capire alla gente la bontà delle cose che abbiamo fatto, delle promesse che abbiamo mantenuto e dobbiamo continuare in Parlamento a portare avanti queste nostre idee.

Non viviamo di sondaggi, vogliamo concretizzare le nostre idee e le nostre battaglie con le leggi, come abbiamo promesso alla nostra gente.